Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

Band: - (1983)

Heft: 1803

Rubrik: Notiziario bicantonale

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 05.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Bellinzona

La dialettologia italiana. Centoventicinque anni fa, il 3 marzo 1858 nasceva a Bellinzona Carlo Salvioni, destinato a diventare una personalità di primo piano nel campo della dialettologia italiana.

Nel 1902 Carlo Salvioni è chiamato a Milano a succedere all'Ascoli alla Accademia scientifico-letteraria e in questa città lavorerà fino alla morte, avvenuta il 20 ottobre 1920, non dimenticando mai la terra natia.

Egli pensava, ancor prima d'occupare la cattedra milanese, all'attuazione di un'opera sui dialetti della Svizzera italiana e il 6 ottobre 1904 ebbe in merito un primo colloquio con Rinaldo Simen, che era allora alla testa del Dip° della Pubblica Educazione (il suo ex-compagno di scuola e amico Giacomo Bontempi ne era il segretario di concetto).

Il 30 dicembre del medesimo anno il Salvioni esponeva al Simen, in una lettera, le sue considerazioni e i suoi suggerimenti per "la raccolta dei materiali per un vocabolario delle parlate della Svizzera Italiana.

La scuola, infatti, l'emigrazione e tanti altri fattori muovono, consci o inconsci, un'accanita guerra a quanto v'ha di peculiare, di schiettamente indigeno nella favella dei paesi nostri.

Ogni vegliardo che scende nella tomba vi trascina seco delle parcelle d'un tesoro che purtroppo non rivedranno la luce mai più.

Il Salvioni proponeva, in particolare, al competente dipartimento di "assegnare un locale per suo esclusivo uso a quello che chiameremo l'ufficio dell'opera del vocabolario" e "a promuovere dei brevi corsi di lezione a maestri, maestre, sacerdoti e altri volonterosi intorno agli scopi e agli accorgimenti tecnici della raccolta, e a indennizzare i partecipanti delle spese forzose incorse".

L'impegno del Salvioni sarà alla fine premiato: il 26 febbraio 1907 il Consiglio di Stato ticinese proponeva al Gran Consiglio che l'approvava il 6 maggio successivo, il finanziamento del vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana.

La salma di Carlo Salvioni fu tumulata nel cimitero monumentale di Milano e alle funebri onoranze prese parte, in rappresentanza del Dip° ticinese della Pubblica educazione, Francesco Chiesa che pronunció sulla tomba un'orazione, affermando in particolare che "per noi ticinesi Carlo Salvioni fu il primo, voglio dire il più antico e il più valido assertore della nostra italianità.

La nostra qualità di gente italiana, mi preme dirlo, non è offesa da iniquità di leggi nè da deliberato malvolere di uomini. La Costituzione svizzera (esempio e preludio del solenne patto che affratellerà, forse domani, i popoli di tutto il mondo) ci consente d'essere un popolo tra i popoli sovrano in casa sua, con propri magistrati e scuole proprie.

Ma noi, svizzeri italiani, siamo pochi e disgiunti, minori nel confronto delle altre stirpi confederate poveri di tradizioni nostre, regalati da natura del pericoloso vantaggio di trovarci allo sbocco d'una delle grandi vie alpine, in un paese ameno e tentante.

Il nostro bel sole italico ha la virtù di attirare da ogni parte genti d'altre lingue; l'emigrazione ci restituisce talvolta uomini indenariti, ma spesso non più così schietti nel loro parlare e nel loro sentire. Nè la nostra resistenza è sempre vigile e dura come dovrebbe.

Carlo Salvioni fu il primo che ci abbia resi consapevoli di certi pericoli non bene avvertiti un tempo; nè si accontentó di porgere da lontano consigli e moniti; ma alla sua terra e alla sua gente volle sempre tenersi legato e l'opera sua preziosa prestó per lunghi anni come commissario per il nostro liceo, come direttore del nostro dizionario dialettale, come incitatore e aiutatore d'ogni impresa che volesse dire per il Canton Ticino migliore cultura e quindi più chiara coscienza del suo essere e più deliberata volontà di rimanere fedele a se stesso."

Roveredo/GR

I 40 anni della "PGI". – Nei giorni dal 18 al 20 marzo si sono svolte, significative e cordiali, le manifestazioni del 40° di fondazione della Sezione moesana della Pro Grigioni italiano.

In un paese geograficamente ed etnicamente "atipico" come la Svizzera vi sono 3 regioni che "atipiche" e particolari lo sono ancor di più: la val Poschiavo, la Bregaglia, il Moesano. Da un lato lo spartiacque alpino, che coincide anche con una barriera linguistica, dall'altra i confini politici.

Tre regioni accomunate da un nome 'Grigioni italiano' e da molte affinità, ma divise dalle distanze. Tre regioni che più di altre sono minacciate dallo stillicidio dei valori locali e da quel fenomeno che anche i ticinesi conoscono assai bene e che va sotto il nome di "perdita dell'identità culturale".

La Sezione moesana dell'associazione sorta proprio per affrontare questi problemi, la Pro Grigioni italiano, ha festeggiato quest'anno il 40° d'attività. Il significato della scadenza, gli obiettivi raggiunti e quelli da raggiungere sono stati illustrati dagli animatori della PGI durante una conferenza stampa che ha permesso loro anche di presentare il programma delle manifestazioni.

Il 40° per la Sezione non è un puro dato anagrafico, ma anche un momento di bilancio dopo gli sforzi di questi ultimi anni, sforzi che hanno cambiato il volto dell'associazione. Da ente nato e cresciuto con mezzi artigianali, sorretti dall'entusiasmo ma da pochi mezzi, la PGI ha infatti assunto l'aspetto di un-'associazione impostata sulla professionalità.

SWISS NATIONAL SECRETARY

Required to work in Lugano, Switzerland, for a small and dynamic company.

Pleasant manner, capable of working independently, also to assist Factory Manager in his multy functions. Must be fluent in English, Italian, French and German.

Age – 22 - 35 Salary negotiable

If you wish to return to Ticino, please forward your CV to:
SAS, PO Box 20, Ch. 6911 Grancia, Lugano, Switzerland.